

3) Impianto di scaffalature metalliche perimetrali e centrali, fornite di ascensori e montacarichi. Considerata l'esigenza di suddividere la spesa in vari esercizi, il montaggio delle scaffalature potrà essere effettuato grado a grado, cioè a « lotti » separati, agganciati di volta in volta. Mi spiego con un esempio: si potrebbe dare inizio all'impianto delle scaffalature *perimetrali* con la collocazione di un primo lotto avente uno sviluppo lineare pari a quello del materiale librario conservato nelle sale I e II dell'Archiginnasio. L'anno successivo si potrà aggiungere un altro lotto di scaffalature per il materiale delle sale III e IV e via di seguito.

4) Lo sviluppo lineare del patrimonio librario della Biblioteca è di 12.795 metri. Nel progetto di formazione del magazzino occorrerà aumentare la misura lineare delle scaffalature di almeno due terzi (o, meglio, raddoppiarla) allo scopo di assicurare alla Biblioteca, per almeno un cinquantennio, spazio sufficiente per le future accessioni.

Tralascio, per brevità, osservazioni e commenti su questo grandioso complesso di lavori destinato a donare alla Biblioteca dell'Archiginnasio una sistemazione e una efficienza consona alla sua importantissima funzione e perfettamente aderenti alle moderne e dinamiche esigenze degli studi e della cultura e a fare dell'Archiginnasio una stupenda sede di « rappresentanza » per cerimonie, congressi, esposizioni, conferenze ecc. La decisione di trasformare in un organismo compatto, unitario e fornito dei più razionali e moderni mezzi di funzionamento e di incremento un Istituto che non è soltanto un benefico e potente strumento di formazione e di diffusione culturale, ma anche un elemento essenziale della fama e del prestigio della Città di Bologna, rappresenta un altissimo titolo di benemerita per l'attuale Amministrazione comunale e una rara testimonianza di illuminata comprensione e di larga generosità, degna delle tradizioni dell'antica e gloriosa *Alma Mater Studiorum*.

A. S.

Uno sconosciuto repertorio genealogico bolognese. — La più importante raccolta genealogica bolognese è certamente quella, manoscritta, del Conte Baldassarre Antonio Maria Carrati, conservata nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

L'opera, ben nota ai ricercatori e studiosi del passato bolognese, rappresenta il coronamento dell'immane lavoro compiuto dal Carrati, a noi rimasto nei suoi volumi di estratti dai libri battesimali, parrocchiali, dalle matricole, dai testamenti, etc. (1).

Infatti è su questo materiale, da lui stesso raccolto, che il Carrati si basò per tracciare i suoi alberi genealogici, che, se a volte non vanno esenti da errori, quasi inevitabili in lavori di tanta mole, hanno tuttavia il pregio non indifferente di essere corredati, per ogni notizia, dal documento relativo.

L'opera consiste in trentasette volumi in folio, dei quali i primi sedici in formato maggiore, ed ogni volume comprende un centinaio di alberi genealogici tracciati uno per foglio.

Come si rileva dal volumetto d'indice generale, il Tomo 1° riguarda le famiglie nobili principali, fiorenti all'epoca del Carrati; i Tomi 2° e 3° le famiglie nobili secondarie estinte e i volumi seguenti le ulteriori famiglie nobili e le cittadine in ordine decrescente d'importanza delle stesse e di entità delle notizie.

Disgraziatamente mancano alla serie i Tomi 1° e 25°, dispersi, quando e come non si è mai saputo. Di tale mancanza e delle sue cause trattò Carlo Frati nel volume 12, serie IV degli *Atti della Deputazione di Storia Patria*. Egli smentì l'opinione diffusa che i due Tomi si trovassero presso la Biblioteca Governativa di Lucca, mentre risultò che colà si trovava, pure di mano del Carrati, unicamente uno zibaldone di appunti genealogici, preparatorio di un lavoro di maggior mole.

Dall'articolo di Carlo Frati si ricavano le vicende dei manoscritti e del-

(1) In gran parte autenticati dallo stesso Carrati che, in qualità di Notaro Nobile (dal 25 novembre 1780), ne attestava la veridicità apponendovi il segno del suo tabellionato.

l'intera biblioteca del Conte Carrati, nonostante le sue provvide disposizioni testamentarie, malauguratamente disperse. È nel periodo di tale dispersione, durata dalla morte dell'Autore (1812) all'epoca dell'acquisto dei manoscritti da parte di Luigi Frati, Direttore della Biblioteca dell'Archiginnasio, che disparvero i volumi 1° e 25°.

Mentre per la mancanza del Tomo 25° nulla si può supporre di particolare, la sparizione del Tomo 1° dà luogo a una ipotesi che si presenta assai verosimile. Va tenuto presente che esso trattava delle famiglie nobili principali e fiorenti, quanto è a dire di chi, a quell'epoca, si diletta di indagini genealogiche. È dunque probabile che, allorché l'intera opera era in vendita, prima che Luigi Frati ne assicurasse il possesso alla Biblioteca dell'Archiginnasio, il volume 1° abbia potuto attirare l'interesse di qualche membro di una delle famiglie comprese che l'avrà acquistato separatamente. Al tempo stesso i volumi successivi, riguardando famiglie o estinte o, per minore elevatezza, indifferenti alle proprie origini, rimasero giacenti presso la libreria ove li scoprì il Frati.

Comunque, quale possa essere stata la sorte dell'originale autografo del 1° Tomo, nella biblioteca di Casa Bentivoglio si conservò un volume manoscritto di alberi genealogici che, con grande attendibilità, può considerarsene la copia (1).

Molti sono i motivi di tale attribuzione ricavabili dall'esame del manoscritto e dal confronto di esso con gli altri volumi del Carrati. Identica è la disposizione dell'indice, all'inizio del volume e perpendicolare al dorso, e analoga ne è l'intestazione che suona: « Indice delle Genealogie delle Famiglie Nobili viventi quest'Anno 1778 estese in questo 1° volume per Linea Mascolina ». Si parla dunque di 1° volume, mentre nella Biblioteca Bentivoglio altri non se ne trovano e del resto è indubbio che trattasi di una copia. Tale la dicono alcuni piccoli e pur rari errori di trascrizione, facilmente rilevabili, inconcepibili in chi scrivendo esponga le proprie cognizioni, pensabili invece in chi abbia dovuto interpretare la minuta calligrafia del Carrati, non sempre facile a decifrare.

Esaminando poi gli alberi genealogici, uno ad uno, ci si accorge facilmente che essi sono tratti dalle stesse fonti su cui lavorò il Carrati; si riscontrano le stesse abbreviazioni a volte interpretate erroneamente dal copista.

Un solo sguardo poi all'Albero genealogico della famiglia Carrati basterebbe a convincere. Questo rivela il maggior studio del compilatore che supplì alla minor rinomanza della propria famiglia con la cura di annotare anche le minute notizie, quando erano a sua conoscenza, che per altre famiglie sono trascurate.

Un'ulteriore conferma dell'affermazione viene data dal controllo, sull'indice generale (2), dei nomi delle famiglie contenute nel manoscritto; esse sono precisamente quelle assegnate al Tomo 1° (3).

La data 1778, che risponderebbe all'epoca di compilazione del Carrati, è certo precedente alla trascrizione che deve ascrivere agli ultimi anni del secolo XVIII o ai primi del successivo. In questo periodo era capo della famiglia Bentivoglio il Conte e XIII Senatore Filippo, uomo colto e appassionato alle memorie di casa, per cui ordine è pensabile sia stata eseguita la copia. Molti alberi sono continuati dalla stessa mano fino al 1840 circa, aggiunte che possono in parte attribuirsi allo stesso Carrati il quale aggiornò tutti i suoi lavori fino alla sua morte, ed in parte, successivamente, al trascrittore.

Della stessa mano è l'aggiunta alla fine del volume, di sette abbozzi di alberi genealogici dei quali è riportato l'indice nel verso del foglio che reca l'indice originario.

Si tratta di sette famiglie immigrate a Bologna o elevatesi nei primi anni

(1) Per disposizione dell'erede Bentivoglio il volume fa parte attualmente della biblioteca Mondani in Bologna, via Barberia, 222°.

(2) Bibl. Com. dell'Archiginnasio - B. 736.

(3) Il manoscritto contiene in più due genealogie, quelle Onesti (Braschi) e Rusconi, tratte, come è particolarmente annotato, da due opere a stampa.

del 1800 come anche è detto dall'intestazione che suona « Indice delle Genealogie e delle Famiglie Nobili moderne viventi quest'anno 1844 » (1).

Alcuni alberi genealogici, dell'una e dell'altra serie, recano ulteriori aggiornamenti di varie mani fra le quali è riconoscibile quella del Conte Annibale Bentivoglio (n. 30 dicembre 1842, m. 18 febbraio 1900); particolarmente ricco di aggiunte, com'è naturale, appare l'albero genealogico della sua famiglia.

Il manoscritto, redatto in chiara e diligente calligrafia, misura 47 x 35 cm. ed ha una rilegatura in mezza pelle dell'epoca. Gli alberi genealogici, in forma di tavole discendenti, sono tracciati quali su mezzo foglio e quali su foglio aperto e non pochi su foglio ripiegato. Si riportano di seguito i 153 nomi nativi contenuti nell'indice, che si riferiscono a 126 alberi genealogici, perchè sono segnati i richiami di 27 cognomi disusati o assunti posteriormente.

Albergati
Aldrovandi
Ariosti
Artemisi Aliotti vedi *Beccadelli*
Anzi vedi *Formagliari*
Agocchia vedi *Legnani*
Angelelli vedi *Malvezzi*
Bansi
Barbaza
Bargellini
Beccadelli alias *Artemisi Aliotti*
Belloni
Benati
Bentivoglio
Beroaldi
Bevilacqua
Bevilacqua
Bianchetti
Bianchi
Boccaferrì
Bolognini
Boschi
Boncompagni
Boselli
Boselli
Bottrigari
Bottrigari, innestata colli *Silvestri*, e *Dalbò*
Bugani
Bardi vedi *Cavalca*
Bombelli vedi *Fontana*
Berselli vedi *Mariscotti*
Braschi vedi *Onesti*
Bracci vedi *Senesi*
Calderini alias *Calderari*
Calvi
Campori
Carandini
Caprara poscia *Montecuccoli*
Carbonesi
Carrati alias *Carrari*
Casali

(1) E cioè: Broglio (vedi Grabinski), Grabinski, Massei, Mazzacurati, Pizzardi, Salina, Tacconi, Zucchini.

Cavalca Mattioli alias *Bardi*
Codronchi
Conti Castelli
Conti alias *Rossi*
Cospi
Cesi
Carnelvari vedi *Lini*
Caccianemici vedi *Orsi*
Caccianemici vedi *Savioli*
Davia
De Buoi
Desideri
Dondini alias *Savj*
Dosi *Delfini*
Droggi
Dal Bò vedi *Bovi*
Dal Siero vedi *Fioravanti*
Ercolani
Fantuzzi
Fantuzzi di *Bologna* e *Ravenna*
Fava
Fabri *Fibbia* alias *Stancari*
Fioravanti alias *Dal Siero*
Formagliari alias *Anzi*
Fontana *Bombelli*
Fabri vedi *Turrini*
Gandolfi *Oddofredi*
Gessi
Chislieri
Gioanetti
Gnudi
Graffi
Gozzadini
Grassi
Grati
Guastavillani
Guidalotti
Guidotti
Isolani
Lambertini
Landini
Lini alias *Carnelvari*
Levera
Legnani *Agocchia*
Lanzi vedi *Pellegrini*
Lana vedi *Ratto*
Magnani
Malvasia
Mantacheti
Marescalchi
Malvezzi [e *Malvezzi*] *Angelelli*
Mariscotti
Marescotti *Berselli*
Marulli
Marsigli
Merendoni
Monteceneri
Montecuccoli e *Caprara*
Monti

Morandi
 Mattioli vedi Cavalca
 Odorici
 Onesti Braschi
 Orsi alias Caccianemici
 Oddofredi vedi Gandolfi
 Odaldi vedi Savioli
 Paleotti
 Pallavicini
 Palmieri
 Pasi
 Panzacchia
 Pellegrini alias Lansì
 Pietramellara alias Vassè
 Pepoli
 Ranuzzi
 Ratta alias Lana
 Renghiera
 Remondini
 Riari
 Rusconi
 Rossi vedi Conti
 Rossi vedi Turrini
 Sacchi
 Sangiorgi alias Simonini
 Salaroli
 Sampieri
 Savioli e Caccianemici Savj, Odaldi e da S. Alberto
 Scarani
 Scarselli
 Segni
 Senesi alias Bracci
 Sertori
 Stella
 Spada
 Silvestri vedi Bovi
 Santi vedi De Buoi
 Savj vedi Dondini
 Stancari vedi Fabri Fibbia
 Tanara
 Todeschi
 Tortorelli
 Tubertini o Tiburtini
 Turrini Rossi alias Fabri
 Vernizzi
 Vincenzi
 Vittori
 Vassè vedi Pietramellara
 Zagnoni
 Zambeccari
 Zanchetti
 Zaniboni
 Zini o Gini

Giuseppe Mondani

Convegno storico internazionale alberoniano a Piacenza. — Nei giorni 20 e 21 settembre 1952 nel gran salone della Galleria d'arte del Collegio di S. Lazzaro Alberoni in Piacenza si svolse un convegno di studi storici in occa-

sione del secondo centenario della morte del Cardinale Giulio Alberoni e dell'apertura del suo Collegio.

Il Convegno, promosso dalla Sezione di Piacenza della Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, dalla Direzione del Collegio e dalla Presidenza dell'Opera Pia Alberoni, fu presieduto dal Conte Prof. Emilio Nasalli Rocca, che rappresentava il Presidente della Sezione Prof. Stefano Fermi assente per malattia. Vice presidenti furono il Prof. H. Bédarida della Sorbona di Parigi e il Prof. Alcazar Molina della Università di Madrid e del Centro di Investigaciones Científicas, i quali portarono il saluto delle Istituzioni Culturali Francesi e Spagnole, mentre il Prof. Poelhekke portò quello dell'Istituto Storico Olandese in Roma e dei Paesi Bassi. Segretario del Convegno fu il Prof. Giovanni Felice Rossi, direttore della Galleria Alberoni.

Dopo il saluto del rappresentante del Governo l'adunanza venne aperta dal Rev. Lino Ciccone C. M. che portò il saluto del Collegio da Lui diretto. Parlò poi il Conte Dott. G. S. Manfredi Presidente dell'Opera Pia Alberoni. Infine il Conte prof. Emilio Nasalli Rocca delineò la figura del Cardinale nella sua importanza storica agli albori del settecento e nel mondo diplomatico europeo e la sua benemerita nei riguardi di una Italia da Lui voluta indipendente; e ricordò il Cardinale come benefico fondatore di una grande Istituzione di cultura e di formazione ecclesiastica, il Collegio Alberoni. L'oratore espose quindi gli scopi degli organizzatori del Convegno, esteso anche ad una partecipazione straniera, indirizzato ad un approfondimento delle conoscenze originali sull'opera del Cardinale, al di sopra di ogni esaltazione e di ogni denigrazione, per correggere antiche ed errate interpretazioni e per contribuire all'accertamento sereno della verità. Gli ospiti stranieri portarono quindi il saluto dei loro paesi e S. E. Mons. Malchiodi lesse un telegramma di benedizione di Sua Santità Pio XII.

Le sedute scientifiche si svolsero nel pomeriggio del 20 e nella mattina e nel pomeriggio del giorno successivo, alla presenza di un folto pubblico di studiosi, di rappresentanze di personalità del mondo culturale locale e forestiero. Le riunioni dovettero essere suddivise in due sezioni per poter dar conto, anche brevemente, delle comunicazioni presentate, che furono ben 71, dimostrazione del grande interesse suscitato dall'argomento.

Le comunicazioni svolte relative alla biografia del Cardinale, oltre alcune omesse per assenza dei Relatori, trattarono i seguenti temi: La sistemazione dell'Italia nella politica alberoniana anche in riferimento agli ultimi decenni del Settecento (BEDARIDA di Parigi). - La cultura ispanica e italiana favorita dall'A. nella storiografia spagnuola moderna (ALCAZAR MOLINA di Madrid). - Documenti inediti e sconosciuti sull'A. in archivi pubblici francesi (COMBALUZIER di Parigi). - Documenti alberoniani sconosciuti nella Biblioteca Ambrosiana di Milano (CASTIGLIONI). - Documenti inediti dell'A. nell'Archivio della Curia di Piacenza (TAGLIAFERRI). - Documenti inediti nella Biblioteca Nazionale di Parigi (POZZI). - Documenti ed epistolari sconosciuti, lettere del Barone Ripenda e del Von Stosch, olandesi, con giudizi assai importanti e nuovi sull'A. (POELHKE dell'Aja). - Cenni valutati sulla storiografia moderna alberoniana sia elogiativa che critica (BERTOLI di Reggio). - La biografia inedita dell'Alberoni del Bellardi, con notizie nuovissime: sul primo maestro dell'Alberoni; il Sac. Tabaglio; sul suo tutore e benefattore, il Conte Roncovieri; sull'ordinazione ricevuta a Borgo San Donnino e a titoli di patrimonio; su cinque benefici goduti in Diocesi di Piacenza; sulle sue missioni diplomatiche presso i. Generali Catinat, Villeroy, Vendôme; sull'offerta, da parte del Papa, di riprendere il Vescovato di Malaga; e sull'invito, da parte della corte di Madrid, a tornare in Spagna per riprendervi il ministero (ZANCRANDI). - Il profilo dell'Abate Bignami, primo biografo panegirista dell'A. al principio dell'Ottocento (CREMONA). - Gli antenati dell'Alberoni e la sua presa di possesso nella prebenda di S. Martino nella Cattedrale (ROSSI). - Osservazioni sulla politica estera farnesiana soprattutto nei riguardi dell'indipendenza italiana come premessa della politica alberoniana antiaustriaca della risurrezione della Spagna e dei solidali reciproci intrecci tra Spagna e Italia ostacolati dalle potenze europee (NASALLI ROCCA). - I rapporti tra gli Stuard pretendenti al trono d'Inghilterra e l'A. (CARPIO di Madrid). - I rapporti tra l'Alberoni, il Ministro e le responsabilità nel falli-